

UN PO' DI BLU IN MEZZO A UN MARE DI BIANCO

Martina Germani Riccardi

Ho un foglio bianco davanti. Alzo gli occhi e, sulla parete, bianca anche lei, leggo

Tu scegli il luogo
della ferita
dove parliamo
il nostro silenzio.

Tu fai della mia vita
questa cerimonia troppo pura.

È una poesia che si chiama Poesia, di Alejandra Pizarnik, ed è scritta con un pennarello blu su un fazzoletto di carta. Parole tanto fragili quanto potenti: le uniche che ho scelto di far uscire in mezzo a un mare di bianco. Che poi è un po' quello che succede quando apriamo bocca, o scriviamo.

Le persone sono le parole che hanno: me ne accorgo quando le perdo e mi mancano. Le persone sono le parole che dicono, quelle che scrivono e anche quelle che hanno paura di scrivere.

Le parole sono cose: le parole sono case: io, per esempio, abito la mia lingua, prima di tutto.

Sono vele: mi portano dove voglio stare. Saranno anche fragili, ma sono vive. Sanno di terra. Scavo, le cerco, mi sporcano le mani. Mi seducono: le inseguo. Mi rompono la gabbia: con loro mi perdo nel flusso della mia fantasia grande.

Le prendo e le uso, come uso le mie lenti: per vederci chiaro. E mi fanno da specchio e mi fido di loro: anche quando fanno resistenza. Specie quando impiegano più tempo per venire su. Si può stare mesi ad aspettare che tornino. Mi siedo senza dire niente di niente, e intanto danzo col mio baricentro: che è fatto di consonanti e vocali, comunque.

A proposito dell'autore

MARTINA GERMANI RICCARDI è una giovane antropologa e scrittrice nata il 28 gennaio 1988. Vive ad Ardena, a sud di Roma. Ha promosso progetti come l'ora concluso "Oggi Abbiamo Capito Che" (<http://oggiabbiamocapitoche.tumblr.com>), dove quotidianamente poesia e fotografia venivano affiancati in cerca di nuovi significati. Ama correre, nuotare, scrivere, studiare. Alcuni dei suoi scritti possono essere trovati su <http://martinagermaniriccardi.tumblr.com>